

# I pendolari rimpiangono lo Stradabus, anzi lo rivogliono

*Un comitato chiede il ripristino della linea che collegava a Milano.*

*Il sindaco di Buccinasco: «Era usato solo da 70 persone al giorno»*

di **FRANCESCA SANTOLINI**  
- BUCCINASCO -

«**A**SPETTIAMO che l'amministrazione convochi il tavolo di lavoro sui trasporti, mettendo fine ai nostri disagi. Dovevano darci risposta un mese fa ma ad oggi, nonostante le promesse fatte anche in consiglio comunale, non sappiamo ancora nulla. Non vorremmo dover attendere l'arrivo

della metropolitana per avere notizie». Inizia così la protesta degli ex utenti dello Stradabus, il servizio pubblico che univa Buccinasco alla metropolitana milanese di Bisceglie in soli quindici minuti. Oggi, i pendolari, si sono riuniti in comitato per portare avanti le loro rivendicazioni, ovvero il ripristino del servizio soppresso i primi di settembre per lasciar posto al Citybus, una circolare interna che unisce le zone di Buccinasco. «Una decisione unilaterale che ci ha penalizzati - spiega Stefania Carbonetti, presidente del Comitato Stradabus - capiamo le esigenze di bilancio ma il Comune è un'amministrazione pubblica, non un'azienda. Ci sono dei servizi chiamati "sociali" ai quali non corrisponde, sempre, la stessa partita in entrata e in uscita. Lo stradabus era uno di quelli che, con una revisione delle corse e una maggiore informazione alla

cittadinanza, avrebbe potuto trasformarsi in un mezzo più sfruttato». Sono tanti i motivi per cui i pendolari rimpiangono lo Stradabus, il servizio creato dalla scorsa amministrazione: a cominciare dal risparmio di tempo, per finire con il risparmio economico.

«**CONTI ALLA** mano, oggi, il trasporto da Buccinasco a Milano costa 4,10 euro, andata e ritorno - continuano - con lo Stradabus, pur pagando il biglietto, il viaggio costava solo 3 euro. Non male in un periodo di crisi come questo». Tra le motivazioni che hanno spinto i cittadini ad organizzarsi in comitato, c'è anche la salute pubblica. «Incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e non dell'automobile - proseguono i manifestanti - è un primo passo per avere aria più pulita da respirare e di evitare contemporaneamente il formarsi di code di veicoli negli orari di punta per entrare/uscire dal nostro Comune».

**MA È ANCHE** una questione di sicurezza. Lo stradabus, era l'unico mezzo che percorreva solamente il territorio di Buccinasco, fornendo il servizio solo ai cittadini buccinaschesi. Questa caratteristica dava una certa tranquillità ai fruitori del servizio che, ben conoscevano i loro compagni di viaggio e che non rischiavano, come avviene sulle linee di trasporto pubblico, di avere a che fare con malviventi, ubriachi o balordi. «Indipendentemente dalle condi-

zioni dei mezzi - proseguono - non viaggiavamo come sardine, cosa che avviene oggi». Ma l'amministrazione replica: «Sono sempre aperto e pronto a recepire suggerimenti e indicazioni dai cittadini. - commenta il sindaco di Buccinasco Loris Cereda - Poi, però, bisogna fare i conti con il bi-

lancio comunale e con l'equazione costi-benefici. Infatti, utile ribadirlo, lo stradabus era un mezzo comodo, ma poco gettonato: gli utenti erano circa 70 al giorno e si concentravano nelle sole ore di punta e, alla fin fine, la cittadinanza intera si trovava a pagare la cifra consistente richiestaci da Atm con il beneficio di pochi. Da lì abbiamo optato per soluzione diversa, il citybus, che, se è vero che non connette direttamente la città con Milano, è pur vero che facilita la mobilità interna andando a collegare tutti i quartieri con le fermate della 321 e della 351. In più assorbe e rende gratuiti anche

la navetta per il cimitero e lo scuolabus. Proseguono, poi, le trattative in previsione dell'apertura della metropolitana ad Assago (dicembre 2010). Per allora saremo pronti con una linea di collegamento veloce che viaggerà, se tutto andrà secondo i piani, su corsie preferenziali».